

## L' ABORTO NON E' UNA LIBERAZIONE, MA UN DRAMMA

Dire: "Donne, voi potete scegliere di abortire o no, diverrete autonome, sta a voi decidere!" è di fatto mistificare ancora una volta che ogni decisione, ogni scelta, sono già inserite nelle leggi interne che falsificano i bisogni umani e rappresentano so lo una risposta alle esigenze del capitale.

Con questo non vogliamo toglierci la responsabilità di portare avanti una lotta a favore dell'aborto, ma vogliamo chiarire fino in fondo che nonostante esso venga praticato con adeguata assistenza medica, rimane pur sempre una violenza.

Il fine che ci poniamo non è quindi solo la soluzione al problema dell'aborto, ma lo inseriamo in una più specifica analisi della nostra condizione. Analisi che non si limita ad elencare i nostri reali disagi, ma che implica la messa in discussione e la presa di coscienza dei rapporti che subiamo ma che noi stes se riproduciamo continuamente.

Volendo chiarire il significato della manifestazione di oggi, ci intendiamo porre il problema di quello che comporta l'obbiezione di coscienza dei medici dell'A.M.O.S. (Associazione Medici Ospedalieri Sudtirolesi). La loro, è una precisa posizione politica che sfrutta la tradizione religiosa della nostra regione. Le stesse donne, fino a ieri costrette ad interrompere la gravidanza, e gli stessi medici, che tacitando la loro coscienza con alte somme, hanno praticato aborti, ora rifiutano questo diritto alle donne.

La manifestazione non verte solo quindi sulla condanna degli Obbiettivi di Coscienza, ma vuole che venga garantita la possibilità di praticare l'aborto pubblico, assistito, gratuito anche in provincia.

NON VOGLIAMO che questo tipo di manifestazione rimanga fine a se stessa e un momento isolato della lotta della donna, ma che si inserisca in un lavoro politico-culturale a livello cittadino, comune a tutti i collettivi.

COLLETTIVO FEMMINISTA  
C.I. liceo Scientifico

Cicl. in proprio  
Via Rovigo 7